

'Dalla dittatura alla democrazia'







Italian Teachers' Day,
marzo 2024

Dr Selena Daly
(University College London)



L'Italia tra il 1943 e il 1945

THE ITALIAN SOCIAL REPUBLIC DURING THE CIVIL WAR

-  Territory nominally administered by the RSI
-  Territories lost between Dec. 1943 and Sep. 1944
-  German Operational Zones (military administration)
-  Territories annexed by Croatia
-  Partisan Republics, Free Zones and territories held by Yugoslav partisans (1944)
-  Provinces annexed by Italy prior to German and Croatian occupation



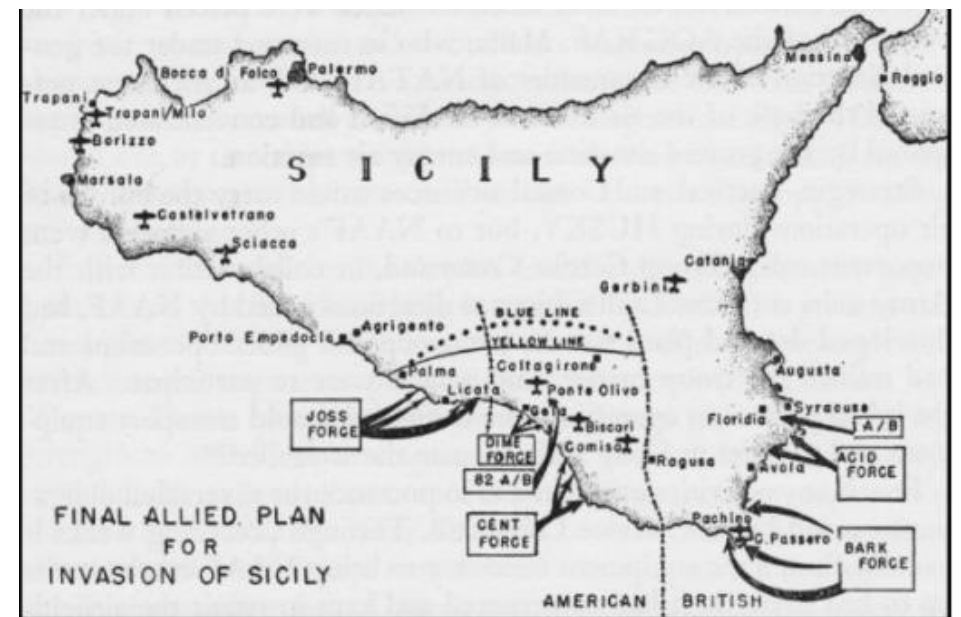
NOTES
 1 - Rome was declared an "open city" on August 14, 1943 by Badoglio's government. This was recognized by the Italian Social Republic and the Third Reich, although Germany de facto occupied the city and violated its status by using Rome to host troops. The Allies never recognized the open city.
 2 - The Province of Ljubljana was annexed by Italy until 1943 and then occupied by Germany until 1945.
 3 - The Province of Fiume, annexed by Italy from 1924, fell under Croat civil administration and German military control within the Operational Zone of the Adriatic Littoral in 1943.

Italy, September 1943 to May 1945



Eventi del 1943

- 10 luglio: sbarchi alleati in Sicilia
- 25 luglio: riunione del Gran Consiglio del fascismo e dimissioni di Mussolini
- 8 settembre: dichiarazione di Badoglio sull'armistizio con gli alleati
- 12 settembre: Mussolini liberato dal Gran Sasso
- 23 settembre: fondazione della Repubblica Sociale Italiana (repubblica di Salò)
- 13 ottobre: dichiarazione di guerra del Regno del Sud alla Germania



8 settembre 1943: dichiarazione di Badoglio

“Il governo italiano, riconosciuta la impossibilità di continuare la impari lotta contro la soverchiante potenza avversaria, nell'intento di risparmiare ulteriori e più gravi sciagure alla Nazione, ha chiesto un armistizio al generale Eisenhower, comandante in capo delle forze alleate anglo-americane.

La richiesta è stata accolta.

Conseguentemente, ogni atto di ostilità contro le forze anglo-americane deve cessare da parte delle forze italiane in ogni luogo.

Esse però reagiranno ad eventuali attacchi da qualsiasi altra provenienza.”



12 settembre 1943: la liberazione di Mussolini

<https://archivio.quirinale.it/aspr/gianni-bisiach/AV-002-000268/12-settembre-1943-mussolini-liberato-dal-gran-sasso#:~:text=12%20settembre%201943%2C%20un%20comando,un%20piccolo%20aereo%20%22Cicogna%22>



Sono le 11 di sera del 25 luglio 1943. Hai appena sentito alla radio la notizia delle dimissioni di Mussolini. Quali sono i tuoi primi pensieri e le tue prime preoccupazioni?



25/26 luglio 1943



Reazioni alla notizia del
25 luglio 1943

Osserva questa foto: chi sono queste persone? Cosa possiamo dedurre da un'osservazione della foto?



La famiglia Cervi

- La foto è della famiglia Cervi (7 fratelli e due sorelle), scattata nel 1934 in Emilia-Romagna
- Tradizione cattolico-comunista
- Partecipano alla Resistenza contro il nazi-fascismo
- 25 novembre 1943: catturati insieme al loro padre, Alcide
- 28 dicembre 1943: tutti e 7 uccisi come rappresaglia



Analisi della foto di famiglia:

<https://www.istitutocervi.it/2020/11/25/casa-cervi-per-la-scuola/>



Ada Gobetti

- Giornalista, traduttrice e partigiana
- Sposa il noto anti-fascista Piero Gobetti nel 1923; lui muore nel 1926 dopo un pestaggio fascista
- Attiva nella Resistenza a Torino e in Piemonte accanto a suo figlio Paolo.

Come reagiscono Alcide
Cervi e Ada Gobetti alla
notizia delle dimissioni di
Mussolini?

Alcide Cervi, *I miei sette figli*

(Istituto 'Alcide Cervi' / ANPI, 1955)

“Il 25 luglio eravamo sui campi e non avevamo sentito la radio. Vengono degli amici e ci dicono che il fascismo è caduto, che Mussolini è in galera. È festa per tutti. La notte canti e balli sull'aia. Dovevano cadere così. Sembrava chissà che, e sono caduti con uno scherzetto. [...] Era tutta finzione e vergogna.

Facciamo subito un gruppo di contadini e andiamo a Reggio, per la strada tutti si aggiungono e la colonna diventa un popolo. Ognuno sembrava che aveva vinto lui, e questa era la forza. Ci sentivamo tutti capi di governo.

Arriviamo sotto le carceri di San Tomaso e chiediamo la liberazione dei fratelli antifascisti. Si aprono le porte ed escono i patiti, i sofferenti, i testardi antiregime, i controcorrente [...]. (p. 58)

Alcide Cervi, *I miei sette figli*

(Istituto 'Alcide Cervi' / ANPI, 1955)

“– Papà, offriamo una pastasciutta a tutto il paese.

– Bene – dico io. [...]

E subito all'organizzazione. Prendiamo il formaggio dalla latteria. [...] La farina l'avevamo in casa, altri contadini l'hanno pure data, e sembrava che dicesse mangiami, ora che il fascismo e la tristezza erano andati a ramengo. Facciamo vari quintali di pastasciutta insieme alle altre famiglie. Le donne si mobilitano nelle case intorno alle caldaie, c'è un grande assaggiare la cottura, e il bollire suonava come una sinfonia. Ho sentito tanti discorsi sulla fine del fascismo ma la più bella parlata è stata quella della pastasciutta in bollire. Guardavo i miei ragazzi che saltavano e baciavano le putele, e dicevo: – beati loro, sono giovani e vivranno in democrazia, vedranno lo Stato del popolo. Io sono vecchio e per me questa è l'ultima domenica.”

(pp. 58–59).

Ada Gobetti, *Diario partigiano*

(Einaudi, 2014, 1st edn. 1956)

“Nei quaranta giorni badogliani, non era stata, per me, una cosa veramente seria. Un’eccitazione, una festa continua, questo sì: sin dal primo momento, il mattino del 26 luglio, quando avevo udito la notizia per radio, a Meana, gradatamente, confusamente, prima in cecoslovacco, poi in greco, e avevo avuto una reazione di riso quasi isterico; e poi, il ritorno precipitoso a Torino; e la casa piena di gente; e tutti gli amici che si potevano ormai vedere liberamente; e quelli che, giorno per giorno, tornavano dal confine, dall’esilio, dal carcere [...] e l’eccitazione della prima stampa semiclandestina; un turbine in cui era bello sentirsi trascinare, una gioia che pareva un giusto compenso a tanti anni d’isolamento.” (pp. 25–26, ebook)

Ada Gobetti, *Diario partigiano*

(Einaudi, 2014, 1st edn. 1956)

“Quando ci ripenso, oggi, mi pare impossibile d’aver potuto essere in quei giorni, nonostante l’età e l’esperienza, così fanciullescamente superficiale e felice; con uno spirito quasi d’innocenza, uno stato d’animo di vacanza (credo, del resto, che questo fosse lo stato d’animo di molti tra noi). L’unica cosa seria forse era la sensazione che, come nella più bella vacanza, tutto questo ‘non poteva durare’; e l’attesa di qualcosa che ci avrebbe ben altrimenti e più profondamente impegnati.” (p. 26, ebook)

Intervista sugli eventi del 25 luglio 1943

Ester Biselli, il 25 luglio a Milano

[https://www.memorieincammino.it/fonti/ester-biselli-il-25-luglio-1943-a-milano/#prettyPhoto\[mixed\]/0/](https://www.memorieincammino.it/fonti/ester-biselli-il-25-luglio-1943-a-milano/#prettyPhoto[mixed]/0/)



La liberazione d'Italia,
aprile 1945

Intervista sulla liberazione d'Italia, aprile 1945

Giorgio Gherri, il 25 aprile 1945

[https://www.memorieincammino.it/fonti/giorgio-gherri-25-aprile-1945-alleati-e-liberazione-a-montechiarugolo/#prettyPhoto\[mixed\]/0/](https://www.memorieincammino.it/fonti/giorgio-gherri-25-aprile-1945-alleati-e-liberazione-a-montechiarugolo/#prettyPhoto[mixed]/0/)



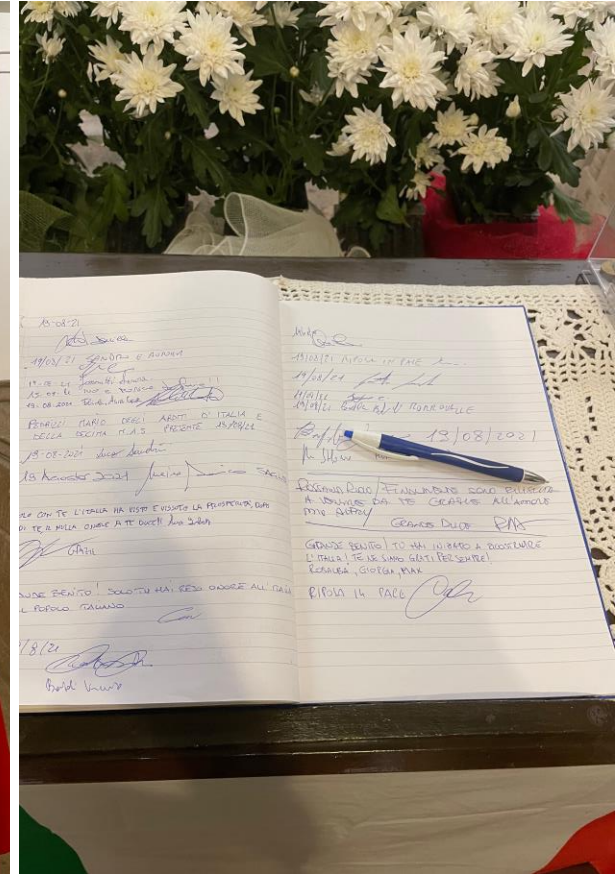
Gli ultimi giorni di Mussolini, 18–29 aprile 1945

"26 aprile 1945 - La fine di
Mussolini" – Un minuto di
storia di Gianni Bisiach,
2004

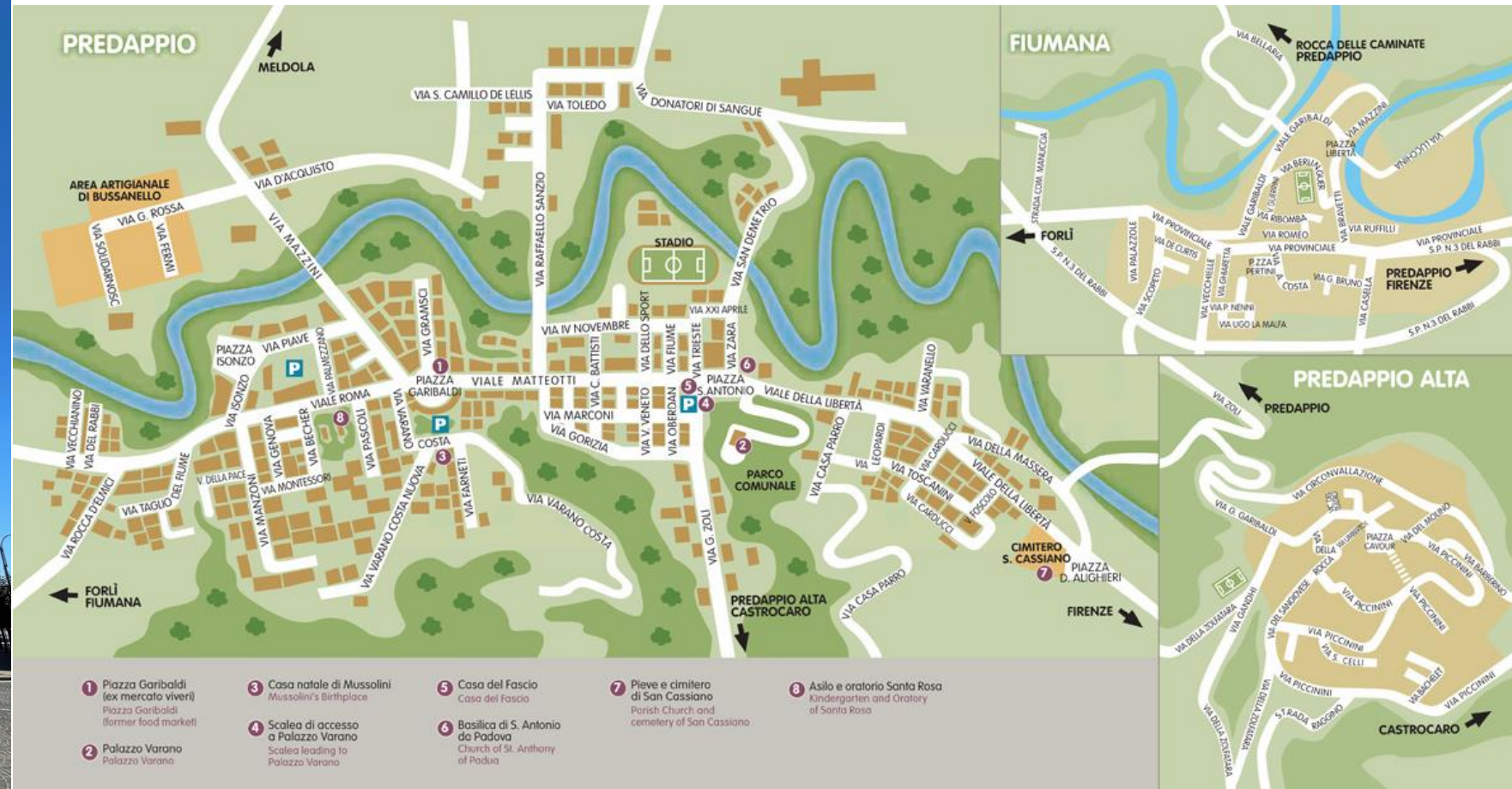
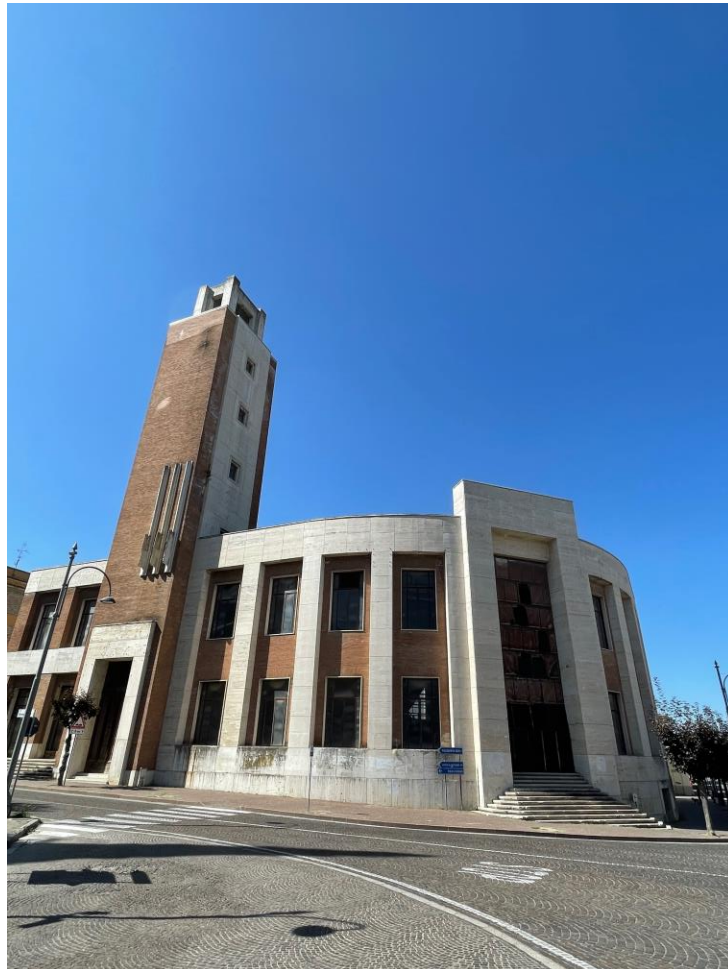
<https://archivio.quirinale.it/aspr/gianni-bisiach/AV-002-000771/26-aprile-1945-fine-mussolini>



La cripta di Mussolini a Predappio



Come si rimuove la memoria di una dittatura?



La costituzione del 1948

La costituzione del 1948

Immaginate di essere membri dell'Assemblea Costituente, fondata nel giugno del 1946, con l'incarico di scrivere una costituzione per la nuova repubblica.

Dopo la caduta del fascismo, quali sono le vostre priorità?



Fai un confronto tra le vostre idee e gli articoli della Costituzione Italiana del 1948.

“L’Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.” (art. 1)

“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.” (art. 3)

“La libertà personale è inviolabile. Non è ammessa forma alcuna di detenzione, di ispezione o perquisizione personale, né qualsiasi altra restrizione della libertà personale.” (art. 13)

“La libertà e la segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione sono inviolabili.” (art. 15)

“I cittadini hanno diritto di riunirsi pacificamente e senz’armi. Per le riunioni, anche in luogo aperto al pubblico, non è richiesto preavviso.” (art. 17)

“Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure.” (art. 21)

La strada verso l'Europa

8 maggio 1945 – fine della Seconda guerra mondiale in Europa

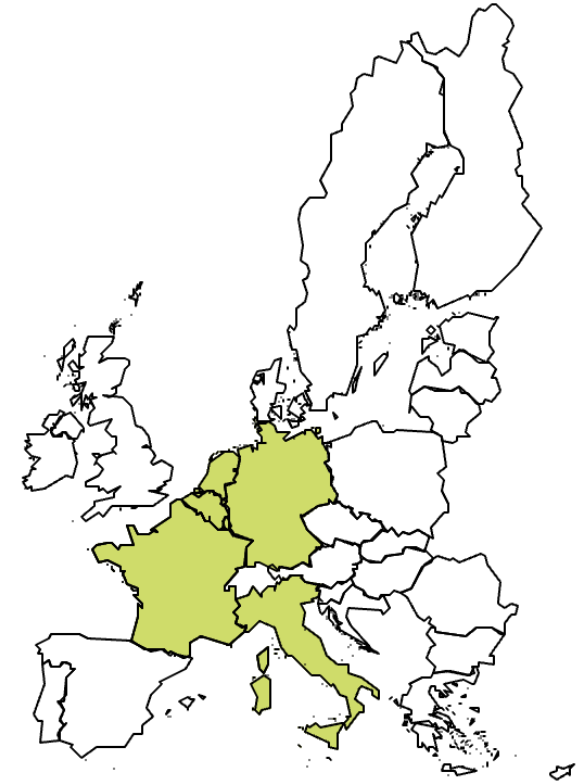
4 aprile 1949 – creazione della NATO

5 maggio 1949 – istituzione del Consiglio d'Europa

9 maggio 1950 – un piano per una nuova cooperazione politica in Europa; la dichiarazione Schuman

18 aprile 1951 – Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA)

25 marzo 1957 – trattati di Roma



https://european-union.europa.eu/principles-countries-history/history-eu/1945-59_it

La memoria della caduta
del fascismo oggi...

Una mattina mi son svegliato
o bella ciao, bella ciao, bella ciao ciao ciao
una mattina mi son svegliato
e ho trovato l'invasor.

O partigiano portami via
o bella ciao, bella ciao, bella ciao ciao ciao
o partigiano portami via
che mi sento di morir.

E se io muoio da partigiano
o bella ciao, bella ciao, bella ciao ciao ciao
e se io muoio da partigiano
tu mi devi seppellir.

Seppellire lassù in montagna
o bella ciao, bella ciao, bella ciao ciao ciao
seppellire lassù in montagna
sotto l'ombra di un bel fior.

E le genti che passeranno
o bella ciao, bella ciao, bella ciao ciao ciao
e le genti che passeranno
mi diranno 'che bel fior!'

Questo è il fiore del partigiano
o bella ciao, bella ciao, bella ciao ciao ciao
questo è il fiore del partigiano
morto per la libertà.

One morning I woke up
oh bella ciao, bella ciao, bella ciao ciao ciao
one morning I woke up
and I found the invader.

Oh partisan take me away
oh bella ciao, bella ciao, bella ciao ciao ciao
oh partisan take me away
as I feel like dying.

And if I die as a partisan
oh bella ciao, bella ciao, bella ciao ciao ciao
and if I die as a partisan
you have to bury me.

Bury me up in the mountain
oh bella ciao, bella ciao, bella ciao ciao ciao
bury me up in the mountain
in the shadow of a beautiful flower.

And all the people passing by
oh bella ciao, bella ciao, bella ciao ciao ciao
and all the people passing by
will say 'what a beautiful flower!'

And this is the flower of the partisan
oh bella ciao, bella ciao, bella ciao ciao ciao
and this is the flower of the partisan
who died for freedom.¹

La resistenza e la cultura popolare



<https://www.youtube.com/watch?v=46cXFUzR9XM>

Giorgia Meloni e il 25 aprile nel 2022 e nel 2023



Giorgia Meloni 🇮🇹 🇺🇦 🇵🇸
@GiorgiaMeloni

La libertà non è un ricordo, è una battaglia quotidiana. Difendere la libertà significa battersi, oggi, affinché nessuno venga tenuto ai margini della società per delle restrizioni illogiche. Significa difendere, oggi, la sovranità delle nazioni e dei popoli. Viva la libertà, ora

“Il 25 Aprile 1945 segna evidentemente **uno spartiacque per l’Italia**: la fine della Seconda guerra mondiale, dell’occupazione nazista, del Ventennio fascista, delle persecuzioni anti ebraiche, dei bombardamenti e di molti altri lutti e privazioni che hanno afflitto per lungo tempo la nostra comunità nazionale. Purtroppo, la stessa data non segnò anche la fine della sanguinosa guerra civile che aveva lacerato il popolo italiano, che in alcuni territori si protrasse e divise persino singole famiglie, travolte da una spirale di odio che portò a esecuzioni sommarie anche diversi mesi dopo la fine del conflitto. Così come è doveroso ricordare che, mentre quel giorno milioni di italiani tornarono ad assaporare la libertà, per centinaia di migliaia di nostri connazionali di Istria, Fiume e Dalmazia iniziò invece una seconda ondata di eccidi e il dramma dell’esodo dalle loro terre. Ma il frutto fondamentale del 25 Aprile è stato, e rimane senza dubbio, **l’affermazione dei valori democratici, che il fascismo aveva conculcato** e che ritroviamo scolpiti nella **Costituzione repubblicana.**”

Grazie!

